

L'INCHIESTA DI GRATTERI

Le 'ndrine sapevano in anticipo gli arrivi dei barconi di migranti

FABIO AMENDOLARA alle pagine 4 e 5

► IL BUSINESS DELL'INVASIONE

La 'ndrangheta sapeva prima giorno e luogo degli sbarchi per il mercato delle sepolture

Secondo gli investigatori gli indagati «ricevevano soffiati in vista delle gare pubbliche per le tumulazioni». Sospetti sui dipendenti comunali che suggerivano le offerte da fare

di FABIO AMENDOLARA



Le informazioni che arrivavano alla cosca erano di prima mano: pochi giorni dopo il 2 luglio 2017 ci sarebbe stato uno sbarco di migranti nel porto di Vibo Marina con «18 cadaveri». E siccome, grazie all'influenza della 'ndrangheta, al Comune di Vibo Valentia la sepoltura delle salme dei migranti era diventata cosa loro, gli uomini del clan si stavano già sfregando le mani. **Orazio Lo Bianco**, che a Vibo Valentia appellano tutti U' Tignusu, il tignoso, è il titolare dell'impresa di pompe funebri in odore di 'ndrangheta che, come svelato ieri dalla *Verità*, riusciva a gestire in regime di monopolio il servizio di sepoltura degli immigrati giunti morti in porto. «Sto tornando, che ero a Cosenza», dice al collega Leonardo, «(...) mi è arrivata una voce... penso che c'è uno sbarco con 18 morti». Il rientro da Cosenza e il numero preciso di cadaveri non lasciano dubbi sulla precisione di quella informazione finita in una intercettazione captata dagli investigatori che si sono occupati dell'inchiesta ribattezzata Rinascita. Anche perché l'opinione pubblica, di quello sbarco, non era stata informata. Si trattava quindi di una soffiata partita dalla nave in arrivo? E

in quel periodo sulle coste del Vibonese erano arrivati diversi sbarchi fantasma. In questo caso gli unici a fornire l'informazione potevano essere gli scafisti trafficanti di esseri umani. Ma erano arrivate anche alcune navi delle Ong. E sarebbe ancora più inquietante se ad avvisare l'uomo di rispetto di Vibo Valentia fossero stati attivisti delle organizzazioni non governative.

Ultima ipotesi possibile: **Lo Bianco** ha ottenuto quell'informazione da chi, tra le autorità, stava aspettando lo sbarco. Ed è su questo punto, infatti, che si è concentrata l'attività investigativa: «Nella circostanza», scrivono i magistrati della Procura antimafia di Catanzaro, «**Lo Bianco** riferiva di aver appreso in via informale che a distanza di circa due giorni si sarebbe verificato un nuovo sbarco di migranti, nel quale, da voci ufficiose, erano previsti 18 cadaveri. Pertanto, si deduce che l'odierno indagato era in grado di apprendere tali notizie prima che il Comune indicasse la gara per assegnare quei servizi». Durante la telefonata, proprio perché quell'informazione ceduta al collega era da maneggiare con cautela, U' Tignusu gli chiede di mantenere il più stretto riserbo: «Ti voglio dire io, se tu parli, quelli si presentano al Comune... capito... e ci viene più difficile la gara».

L'obiettivo era evitare che le ditte concorrenti si interes-

sassero a quel bando. E 18 salme, a 750 euro l'una, come da indicazioni ricevute dal funzionario del Comune in precedenti occasioni, avrebbero fruttato in un sol giorno 13.500 euro. Le uniche spese da sostenere erano quelle dello zinco per sigillare i corpi nei loculi, visto che, come hanno scoperto i carabinieri, i migranti venivano sepolti senza bara (contro ogni regolamento di polizia mortuaria), e il compenso per un operaio da impiegare per il servizio. **Orazio**, infatti, chiede al collega: «Eh.. ma tu gli operai ce li hai?». La risposta: «Tu falli arrivare... io un rumen ce l'ho...». E subito dopo la chiacchierata sulla capacità di garantire il servizio funerario per quel consistente numero di cadaveri, parte la spartizione delle salme: «**Lo Bianco**», annotano gli investigatori, «ipotizzava di concedere al proprio interlocutore il servizio su cinque salme, in quanto il primo si sarebbe aggiudicato la gara d'appalto unitamente ad altre due ditte». Un altro aspetto tutto da approfondire, perché, per dirla come i magistrati calabresi, «appare evidente come l'indagato fosse consapevole dell'esito della gara indetta dal Comune ancora prima dell'ufficialità dello sbarco e del numero di cadaveri presenti tra i migranti, avvalorando l'ipotesi di turbativa d'asta». Agli in-

vestigatori è bastato fare qualche salto indietro tra le pagine delle intercettazioni per rianodare i fili: il 18 aprile 2017 U' Tignusu riceve una chiamata da **Rita Milano**, una dipendente comunale assegnata al Settore servizi sociali, la quale gli comunicava che nel corso dell'ultimo sbarco era stato recuperato un cadavere.

Lo Bianco è pronto. E assicura che a breve avrebbe presentato un preventivo per il servizio funerario pari a 900 euro. Ma la donna gli indica con precisione la somma da riportare sul preventivo: 750 euro Iva compresa. E precisa di aver appreso che la cifra prevista dall'ufficio di Ragioneria era quella. E se in un primo momento agli investigatori era sembrato che quelle informazioni rivelate dalla dipendente comunale erano volte a far aggiudicare la gara all'indagato, a dispetto di altri partecipanti, dalla documentazione acquisita è emerso che il servizio era stato affidato a **Lo Bianco** con procedura d'urgenza e, pertanto, a trattativa diretta. L'informazione sull'arrivo delle 18 salme di luglio, invece, porta a escludere la possibilità che la soffiata sia arrivata dagli uffici comunali. Il telefono di **Lo Bianco** era costantemente intercettato e non ci sono negli atti raccolti dalla Procura altre telefonate di dipendenti comunali. Se fosse stata la funzionaria a fornirgli quella notizia, avrebbe con probabilità molto elevata usato la stessa disinvoltura della chiamata nella quale gli chiedeva il preventivo. Si tratta quindi di una comunicazione che **Lo Bianco** ha ottenuto in via riservata. Probabilmente incontrando il suo informatore di persona.

Aspetti inquietanti di un'inchiesta che ha svelato l'assoluta mancanza di umanità delle cosche, anche nel caso dei loro «addetti». Un pentito chiave per la maxi retata, infatti, ha svelato il destino di **Filippo Gangitano**, killer e picciotto dei **Lo Bianco**, ucciso nel 2002. Il motivo? «Era fedele, però era gay».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA VICENDA

L'INCHIESTA

L'operazione Rinascita Scott, coordinata dal procuratore capo di Catanzaro, Nicola Gratteri, ha disarticolato le cosche di 'ndrangheta operanti nel Vibonese. Tra i 334 arrestati, anche Giancarlo Pittelli, ex senatore di Forza Italia. Gratteri ha definito il blitz «la più grande operazione dopo quella che portò al maxi processo di Palermo a Cosa Nostra».

IL BUSINESS

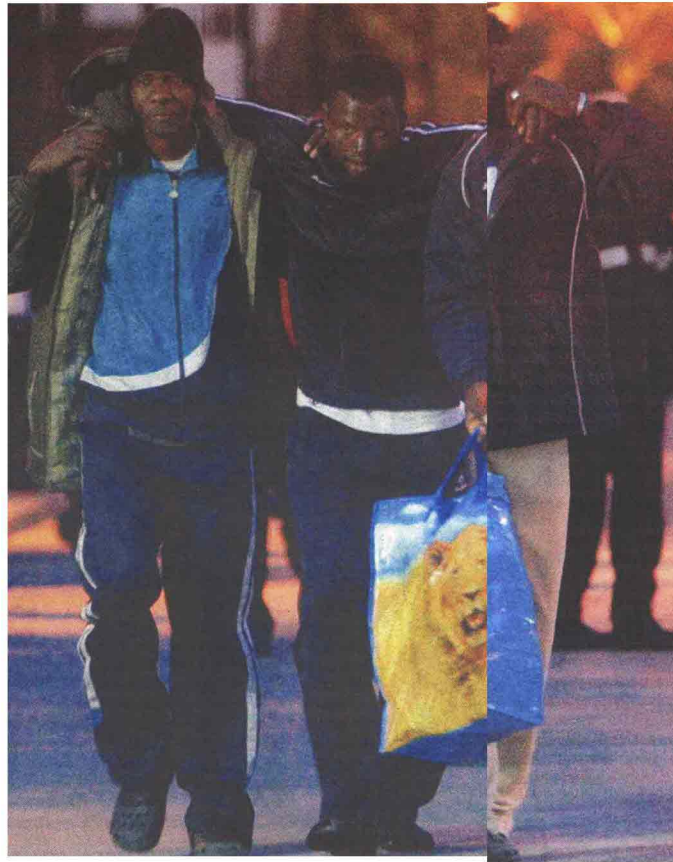
Le indagini hanno rivelato l'esistenza di un business della 'ndrangheta sulla sepoltura dei migranti morti in mare. Il giro di affari si articolava attraverso l'associazione Onlus Sacra famiglia di cui è presidente Orazio Lo Bianco, accusato di aver turbato la gara di appalto per la sepoltura di 16 salme di naufraghi. Le cappelle e i loculi del cimitero di defunti senza più parenti vivi venivano ristrutturati, le ossa buttate nelle fosse comuni e gli spazi venduti a 50.000 euro.

ORRORE

Dai loculi assegnati agli immigrati nel porto di Vibo Marina fuoriusciva cattivo odore, poiché le salme erano seppellite senza bara. Le esalazioni hanno spinto gli inquirenti ad aprire le tombe e scoprire le irregolarità.

IL BUSINESS DELL'IMMIGRAZIONE NON FINISCE MAI I CLANDESTINI RENDONO ANCHE DA MORTI

Secondo le carte della maxi inchiesta sulla 'ndrangheta coordinata da Nicola Gratteri, le cosche lucravano pure sui cadaveri dei naufraghi per aggiudicarsi i diritti di sepoltura.



RIVELAZIONE

A sinistra il nostro titolo di ieri sulla pratica della compravendita di cadaveri

LaVerità **MTM**
L'ESPRESSO DELLA VERITÀ
22 dicembre 2019

LA MALAFEDE DI BONAFEDE

Il sindaco di Vibo Marina, Orazio Lo Bianco, è stato accusato di aver turbato la gara di appalto per la sepoltura di 16 salme di naufraghi. Le indagini hanno scoperto un business della 'ndrangheta sulla sepoltura dei migranti morti in mare.

Nasce la nuova Lega, i debiti alla bad company

Il gruppo di Nicola Gratteri si è riunito per discutere della nuova legge elettorale e della strategia da adottare.

S'avanza in fretta una democrazia totalitaria

Il Parlamento è stato accusato di aver adottato una serie di misure che limitano i diritti civili e politici dei cittadini.

Altruismo
www.alleleggiornanti.it

LaVerità
22 dicembre 2019

La 'ndrangheta sapeva prima giorno e luogo degli sbarchi per il mercato delle sepolture

Le indagini hanno rivelato che le cosche di 'ndrangheta erano in grado di prevedere con precisione il giorno e il luogo degli sbarchi dei migranti, permettendo loro di lucrare sul mercato delle sepolture.

«Se mi prendono faccio arrestare il Comune»

Un sindaco di Vibo Marina ha minacciato di far arrestare il Comune se non gli viene restituito il suo ufficio.

LaVerità
22 dicembre 2019

Occhiuto corre e rovina la festa al centrodestra

Le polemiche sul caso di un politico che ha rubato un milione di euro hanno rovinato la festa del centrodestra.

Era l'estate 2017 del boom di arrivi Ong scatenate sotto il naso del Pd

Le ONG hanno approfittato del boom di arrivi di migranti nel 2017 per scatenare polemiche sotto il naso del Pd.